ProPolis notizie

Periodico di informazione e promozione sociale
dai quartieri della zona nordest di Bergamo - Numero 223 - 1 febbraio 2021

ARENA CIVICA 2.0

Dopo alcuni mesi di sperimentazione, l'arena civica sita nel parco Goisis, avrà un regolamento di utilizzo. L'assessore al verde Marzia Marchesi ha incontrato la rete sociale di Monterosso per discutere della proposta di regolamento presentata dalla rete stessa, che quattro anni fa propose proprio la costruzione della copertura della pista di pattinaggio, con finalità sociali. Intervenuta a gennaio all'incontro mensile online della Tavolozza, l'assessore ha comunicato inoltre che se un'associazione del quartiere la volesse gestire, senza finalità di lucro, il suo uso diverrebbe piÃ¹ snello per la cittadinanza. L'arena civica Ã¨ stata molto utilizzata dalla fine del *lock down* ad oggi, da diverse realtà del quartiere (banda, coro, UILDM, Estudiantina, ...) che necessitavano di uno spazio coperto e libero dai vincoli del Covid. Quest'inverno alcune società sportive hanno proseguito l'utilizzo durante il giorno, proprio per questa sua caratteristica di essere aperta e coperta allo stesso tempo, che favorisce l'aggregazione distanziata ai tempi del Coronavirus. L'assessore ha comunicato anche che a breve sarà disponibile un'altra copertura, quella nel parco Rosselli, accanto allo stadio.

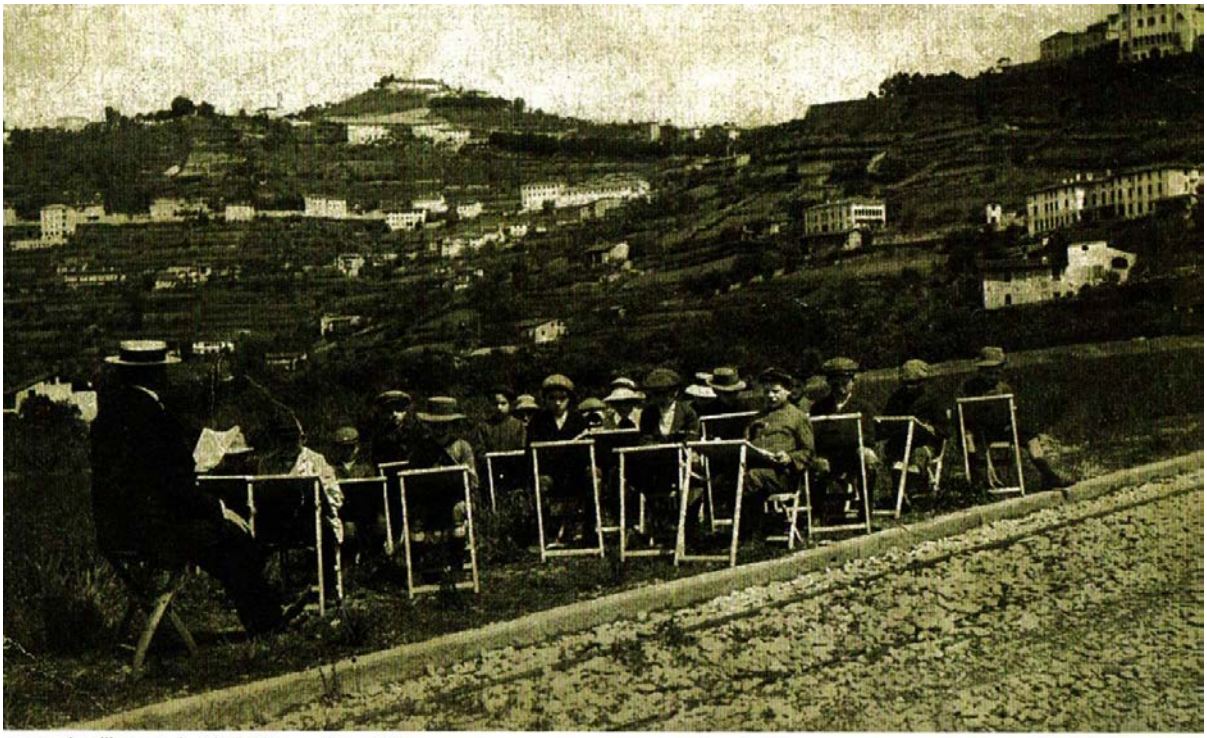
UN NUOVO FRUTTETO SOCIALE

Nel corso della riunione della rete sociale La Tavolozza del mese di gennaio, l'assessore al verde Marchesi ha proposto di aprire e riqualificare un nuovo spazio verde pubblico con vocazione di frutteto. Lo spazio, un tempo gestito dalla ex Circoscrizione 4, era finito nel dimenticatoio dal termine dell'operativitÃ delle Circoscrizioni, nel 2015. Situato a fianco del parco Goisis - ha detto l'assessore - puÃ² essere dato in gestione a un'associazione che - con un progetto - ne desideri mantenere la vocazione sociale, aperta e propositiva per il quartiere. Nel quartiere operano diverse associazioni di stampo sociale: *UILDM* (disabilitÃ e diritti)*, Mercato & Cittadinananza* (produzione bio)*, Centro per tutte le etÃ (*anziani*), Agedo* (mutuo aiuto e diritti)*, Propolis* (promozione sociale)*, Orti di via Ponchia* (orticoltura)*, Associazione per l'agricoltura biodinamica* (orticoltura)*, Aiuto per l'autonomia* (mutuo aiuto)*,* eccetera; chissÃ che una di queste si faccia avanti per offrire nuove opportunitÃ alla cittadinanza.

...IL SEMENZAIO SUL BALCONE

Parte il corso di formazione sui semi, la genetica, gli ibridi e i biologici, nonchÃ© il semenzaio da balcone, le tecniche di trapianto, la messa a dimora. In quattro serate di un'ora ciascuna, il consiglio di *Orti nel parco* propone online un percorso formativo aperto ai soci e non solo, nell'idea di diffondere le tecniche dell'orticoltura biologica, che non esiterà a spaziare - durante le lezioni - ai tempi di trapianto e di crescita delle piantine orticole, alle modalità di raccolta del seme. E' previsto un contributo di 10 euro (5 per i soci). Gli incontri, di un'ora circa ciascuno, prevedono domande al termine e si svolgono il giovedì 4,11,18, 25 febbraio alle ore 21.00. Per iscrizioni: ortinelparco@gmail.com.

AMPIO RESPIRO: SCUOLA ALL'APERTO



La scuola all'aperto in Città Alta negli anni '20.

Sabato 30 gennaio Ã¨ iniziato il corso di formazione di scuola all'aperto, con la prima mattinata formativa, gestita dalla professoressa Tedoldi, della rete nazionale delle scuole pubbliche all'aperto, per circa 30 docenti ben dislocati e distanziati tra giardino e palestra della scuola pubblica Papa Giovanni. Il

percorso prevede sia incontri online, sia incontri sul campo per gli insegnanti (come quello di sabato) e sia incontri, durante le lezioni, all'aperto, cogli allievi dell'IC Camozzi. *Scuola all'aperto* è finanziato dal bando volontariato 2020, della Regione Lombardia, all'interno del progetto Ampio Respiro, vinto da un pool di enti e associazioni afferenti i quartieri di Monterosso, Conca Fiorita e Valtesse. Ne parliamo in modo approfondito in fondo al notiziario, con la vicaria dell'IC Camozzi Angela Poletti, in una intervista rilasciata i giorni scorsi.

TRE QUINTALI DI FRUTTA

Lo scorso 16 gennaio sono state donate oltre 3 quintali di arance siciliane e mele della valle Imagna a circa una trentina di famiglie in difficoltà, nel quartiere di Monterosso. Grande soddisfazione da parte dei promotori di Mercato & Cittadinanza, per questa iniziativa che ha raccolto molte adesioni anche questa volta.

Dopo aver intervistato un paio di mesi fa un'alunna, sulla propria esperienza di scuola all'aperto, incontriamo ora la vicaria dell'IC Camozzi - Angela Poletti - che Ã¨ referente del progetto Scuola all'aperto per tutto l'Istituto e le facciamo alcune domande.

D. Il percorso formativo per insegnanti Ã¨ appena iniziato, ma alcune classi già stanno svolgendo scuola all'aperto?

R. Si. Compatibilmente con le normative anti Covid, diverse classi delle scuole primarie Papa e Rosmini ed alcune sezioni della scuola dell'Infanzia hanno già iniziato a svolgere parte delle proprie à con cadenza settimanale, in contesti diversi dalle aule scolastiche. Naturalmente non si tratta di una pratica didattica del tutto nuova, perchè già negli anni passati diversi percorsi hanno valorizzato il territorio come ambiente di apprendimento pregnante e significativo.

D. Quante classi sono coinvolte quest'anno e quante lo saranno il prossimo anno, dopo il percorso formativo sostenuto dal bando?

R. Alla scuola Papa Giovanni sono coinvolte 2 classi in maniera sistematica e continua, le altre classi su percorsi ad hoc. Alla scuola dell’infanzia Monterosso 1 sezione per un’attività continuativa di 1 volta la settimana e le altre in maniera piÃ¹ occasionale, come le sezioni dell'infanzia Angelini. Anche alla scuola Rosmini e alla scuola Rosa le classi occasionalmente programmano attività all’aperto, così come alla scuola secondaria. Ben 46 docenti si sono iscritti alla formazione on-line e 19 anche al percorso propedeutico alla sperimentazione di pratiche di scuola all’aperto. Ciò ci fa ben sperare che questa metodologia possa prendere maggiormente piede anche nel nostro istituto.

D. Quali sono i luoghi preferiti per questa metodologia didattica?

R. Tutte le scuole dell'infanzia e le scuole primarie del nostro istituto sono fortunatamente provviste di ampi spazi all'aperto, chi in forma di giardino, chi in forma di cortile. Sono questi i primi spazi in cui allestire ambienti di apprendimento. In collaborazione con l'assessorato al verde del Comune di Bergamo stiamo lavorando per creare delle vere e proprie aule didattiche all'aperto. Oltre alle pertinenze dei vari plessi, i luoghi preferiti sono i parchi pubblici, in particolare il Parco del Quintino, il Parco Lea Garofalo e la Green Way.

Alla scuola secondaria diverse attività sono state svolte, soprattutto nella prima parte dell'anno, nel giardino. Abbiamo posizionato gruppi di sedie in diverse zone, così che i docenti potessero allestire le loro lezioni anche lì. Quando saranno completati i lavori di ristrutturazione degli impianti sportivi, le aree a disposizione potranno moltiplicarsi.

D. Quali sono le materie o i percorsi formativi che piÃ¹ spesso vengono svolte all'aperto?

R. Le attività svolte intrecciano lo sviluppo di diverse competenze, non solo l'area delle scienze o della geografia, ma anche l'area linguistica e matematica. Il vantaggio di un'attività all'aperto è l'attivazione di competenze trasversali che coinvolgono aspetti diversi dell'apprendimento. Apparentemente l'aspetto critico potrebbe essere quello della dispersione, in realtà il confrontarsi con un ambiente reale naturale, mette gli alunni in una situazione di esperienza attiva che li aiuta a mantenere l'attenzione per un tempo maggiore.

D. Come viene gestito il freddo, all'aperto?

R. Come diceva Baden Powel, "non esiste il cattivo tempo ma solo il cattivo equipaggiamento". Quindi anche d'inverno Ã¨ possibile uscire; tenendo conto delle temperature esterne, si rimodulano i tempi di permanenza all'esterno. A dicembre, la neve Ã¨ stata accolta con estremo piacere dai nostri bambini e valorizzata come stimolo da diversi insegnanti.

D. Come Ã¨ possibile pensare che questa metodologia sia efficace?

E' un'evidenza pedagogica e scientifica che l'apprendimento, specie nei piÃ¹ piccoli, debba partire da una dimensione esperienziale. Le scuole pubbliche che praticano l'educazione 'aperto riscoprono il contatto quotidiano e il legame duraturo con natura e territorio, con l'obiettivo di:

- rispondere ai bisogni delle nuove generazioni;
- promuovere gli obiettivi di sostenibilità dell'agenda 2030
- rigenerare e rinnovare le pratiche didattiche ed educative, utilizzando l'esterno come
-ambiente di apprendimento privilegiato;
- aiutare le giovani generazioni a crescere e formarsi come cittadine e cittadini consapevoli, attivi e responsabili, con una mente critica ed ecologica;
- praticare e far esplorare quotidianamente i principi di autonomia, democrazia e responsabilità (dal Protocollo operativo per adesione alla Rete delle scuole pubbliche che praticano l'educazione all'aperto)

D. Quale Ã¨ il ruolo dei genitori nella scuola all'aperto?

R. Nel protocollo della rete nazionale delle scuole all'aperto si legge : "*La scuola informa e coinvolge le famiglie degli alunni e delle alunne, creando occasioni di dialogo, scambio, confronto, informazione,*

sostenendo le esperienze in continuità tra casa e scuola; riconosce che le famiglie possono contribuire fattivamente a qualificare i giardini scolastici, nonchè eventuali spazi verdi nelle vicinanze, ed altre realtà socioculturali del territorio, purchè sensibili e in sinergia rispetto ai processi che s'intendono sviluppare. " E' questo l'orizzonte entro cui vogliamo muoverci e grazie al quale stiamo collaborando con le associazioni che hanno promosso il bando con cui Ã¨ stato finanziato il progetto Ampio Respiro.

Grazie Angela, alla prossima...all'aperto!

QUINTINO MARESANA CANTO BASSO

Questa passeggiata si snoda interamente nel bosco, su sentiero, con 600 metri di dislivello, in 4 ore di cammino tra andata e ritorno, partendo dalla città. Offre una grande opportunità di stare ininterrottamente in mezzo agli alberi, per conoscerli, vederli nascere, svilupparsi, produrre humus e cadere. Il sentiero sbuca sul crinale del Canto basso, da cui si godono ripaganti panorami sulla valle e sulla pianura. Si affronta con scarponcini e borraccia e, per i piÃ¹ piccoli, Ã¨ una prova prima delle scarpinate in montagna. Raggiungibile dal bus numero 6.

Partite dal parco del Quintino, dentro cui vi sposterete verso lâ€™area degli orti collettivi, per uscire dal parco e prendere il cancello a destra degli orti, poi subito a destra e la prima a sinistra fino allâ€™imbocco del sentiero CAI 533. Il sentiero Ã¨ ampio e sale ripido sul crinale fino a raggiungere il Colle della Maresana e lâ€™unico punto di ristoro del tragitto.

Lasciate la chiesina alla vostra destra e attraversate la strada asfaltata, per prendere una stradina a sinistra, a fianco della vedovella. Dopo 5 minuti prendete a destra il sentiero che sale nel bosco, che in 20 minuti raggiunge la strada asfaltata della Croce dei morti. Qui prendete la stradina sulla sinistra, asfaltata, che in piano vi conduce a un bivio: prendete a sinistra e poi a destra, proseguendo dritto fino a giungere al bivio della Ca del Lacc. Prendete a sinistra in direzione Canto alto, la strada ancora asfaltata che sale per farsi poi sentiero, che prosegue nel bosco. Alla vostra sinistra lo scorcio panoramico sulla pianura, che nelle belle giornate lascia vedere i grattacieli di Milano e più dietro, le Alpi. Proseguite nel bosco, con la valle prima a sinistra e poi a destra, fino ad arrivare a un crocevia di sentieri: E' la forcella del sorriso. Qui prendete il primo sentiero a destra che muove in piano verso il Canto basso, a 1,5 ore dalla partenza. Alla vostra destra, in fondo alla valle c'è Olera.

Proseguite nella fitta boscaglia, con la valle a destra, in leggero pendio, fino a giungere, dopo 2 ore di cammino, al Canto basso, per un riposo e uno spuntino sui prati del crinale. Siete a 900 metri e il panorama è ottimo, sia su Poscante, Zogno e l'imbocco della valle Brembana e sia sulla pianura, a destra del crinale. Il ritorno Ã¨ percorribile sullo stesso tragitto dell’andata, fino a giungere nei prati del Quintino.

PROSSIMO CONSIGLIO PROPOLIS

Prossimo consiglio fissato per mercoledì 3 febbraio alle ore 21.00, online.